

## *Un paese di Calabria*

Un paese di Calabria 0 1 luglio 2017 Altri festival 7.0 Awesome voto 7 Un mare di voci Il pluripremiato Fuocammare di Gianfranco Rosi è solo l'ultimo dei documentari made in Italy ad aver affrontato tecnicamente il tema della migrazione; un tema, questo, che negli ultimi anni ha via via conquistato l'interesse di registi e produttori nostrani e non solo per la sua stretta connessione all'attualità. Di conseguenza, la proliferazione di opere audiovisive su di esso incentrate, con tutti i pro e i contro del caso, era inevitabile. Se da una parte la crescita esponenziale ha richiamato l'attenzione delle platee e dell'opinione pubblica sulla gravità della situazione, dall'altra si è arrivati a un livello di saturazione che non consente al fruitore di turno di distinguere quale sia l'effettivo punto di vista restituito sullo schermo, a favore di un approccio che ha portato e sta portando sempre di più<sup>1</sup> verso l'omologazione e la generalizzazione. Fatto sta che si fa davvero fatica a scovare in questo sterminato corpus di opere prodotte nell'ultimo decennio, nel quale figurano titoli come *La nave dolce* o *Anija*, una in grado di offrire una chiave diversa, o quantomeno capace di consegnare allo sguardo del pubblico un controcampo possibile sul tema in questione. Il merito di un documentario come *Un paese di Calabria*, presentato nel fuori concorso della prima tappa della 15esima edizione del Sa.Fi. Ter dopo un lungo e fortunato percorso nel circuito festivaliero internazionale, è proprio quello di esserci riuscito. Basterebbe questo a giustificare il voto al di sopra della sufficienza attribuito alla pellicola co-diretta da Shue Aiello e Catherine Catella. Quello firmato dalle cineaste italo-francesi è un film che parla di accoglienza prima che di migrazione. Nello specifico di un esempio più<sup>1</sup> unico che raro di processo di integrazione andato a buon fine, che non poteva non essere raccontato. Siamo in una terra un tempo abbandonata, in Calabria, dove un'utopia è diventata una meravigliosa realtà. Sfidando la fatalità, Riace ha scelto di rivivere accogliendo gli immigrati che sbarcano sulle coste italiane. Oggi le case un tempo abbandonate sono di nuovo abitate e nel paese è tornata la vita. Per dare forma e sostanza al documentario, le autrici mettono da parte il registro dell'inchiesta scegliendo un taglio più<sup>1</sup> intimo e poetico. *Un paese di Calabria* rinnega il sensazionalismo e la spettacolarizzazione del dolore, ma anche la falsa e ipocrita benevolenza nei confronti dell'altro. La coppia Aiello-Catella parla di migrazione, ma mostrandoci i due lati possibili della medaglia: quello di colui viene accolto e quello di chi accoglie. Il più<sup>1</sup> delle volte si assiste, infatti, a uno solo dei due lati, che non può<sup>2</sup> che essere quello di chi arriva. Davanti ai nostri occhi si materializza un racconto per immagini e parole, dove il presente dei migranti venuti da lontano a bordo di fatiscenti barconi si fonde con il passato di noi italiani che un tempo fummo migranti. Ciò<sup>2</sup> permette di cancellare in parte un enorme rimosso. Per farlo, il modus operandi passa attraverso un mix senza soluzione di continuità e ben equilibrato di frammenti di poesia, lucida osservazione sul campo della quotidianità e interviste. Ma non è tutto oro ciò che luccica. *Un paese di Calabria* presenta, infatti, dei limiti strutturali, legati in particolare alla durata eccessivamente dilatata rispetto alle reali esigenze di racconto e alla presenza sulla timeline di una manciata di momenti che appaiono, a differenza degli altri, un po' troppo forzati, quanto basta per privare il tutto della naturalezza e del realismo che fin lì aveva prevalso (vedi i giovani migranti invitati a cantare l'inno d'Italia o "Bella ciao"). Senza di essi probabilmente, anzi sicuramente, il livello di gradimento sarebbe stato più<sup>1</sup> alto. Limit che, però<sup>2</sup>, non vanno a sminuirne il valore sociale e a cancellarne i meriti riconosciuti e acquisiti sul campo. Francesco Del Grosso Un'immagine tratta dal documentario *Un paese di Calabria* di Shue Aiello e Catherine Catella (Francia, Italia, Svizzera 2016) La locandina del documentario *Un paese di Calabria* di Shue Aiello e Catherine Catella (Francia, Italia, Svizzera 2016)